

Costanza Parisella Raso

PERCORSI DI LINGUA
DARE FORMA AL PENSIERO
IL PENSIERO E LE AZIONI

*Come si comincia, come si procede.
Come si dice come si legge come si scrive?*

Editrice | UNI Service

Copyright© 2008 UNI Service - Trento
Prima edizione: novembre 2008 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-284-6

In copertina: *Equilibrio* (collage dei bambini delle elementari)



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

Prefazione	7
Ringraziamenti	9
1 Premessa	11
2 Pensiero e azioni	12
3 Giochi percettivi	15
3.1 Le parole per raccontare	16
3.2 Forme di scrittura	18
3.3 Scrivere suoni	22
3.4 La scrittura spontanea	24
3.5 Disegnare lettere	26
4 Organizzare lo spazio	29
4.1 Da sinistra a destra	29
4.2 I percorsi	29
4.3 I disegni	30
4.4 Il principio e la fine	31
4.5 Fino a che c'entra	31
4.6 Ritmi di oggetti	32
4.7 Ritmi di segni	32
4.8 Ritmi di lettere	32
4.9 Le successioni	33
4.10 I simboli	34
5 Grafismi	36
5.1 Scrivere sui binari	38
6 Parole per descrivere	40
6.1 Le conchiglie	40
7 Interpretare segni, ricostruire storie	42
7.1 Intenzionalità	44
8 I suoni staccati	46
8.1 La musica delle parole	47
8.2 Le variazioni dei suoni	47

9	I segni diventano lettere	49
9.1	Un suono tanti disegni	50
10	Acronimi e anagrammi	52
11	Parole lunghe e parole corte	54
11.1	Agganciare e sganciare suoni particolari	55
11.2	Corsivo unito	58
11.3	I suoni particolari	59
12	Significati che si trovano e si perdono	64
12.1	Inventare parole	65
12.2	Le sillabe	65
12.3	Dai nomi comuni ai nomi sempre meno comuni	66
12.4	Le parole scritte hanno una forma	68
12.5	Gli accenti	71
13	Le specificazioni del discorso	78
13.1	Quantificare	79
13.2	Organizzare tempo e spazio	80
13.3	Congiungere o separare	81
13.4	Costruire ordini spazio temporali nelle discussioni, nelle azioni, nei giochi.	81
14	Parole nel contesto	84
14.1	Espansioni	86
14.2	Famiglie di parole	87
14.3	Campi semantici	89
14.4	Gradazione di significati	90
14.5	Uso del dizionario	93
15	Il maschile e il femminile	95
15.1	Le mani	96
15.2	I generi difficili	98
15.3	I plurali difficili	99
15.4	Come suonano le parole	99

16	Aprire le parole	103
16.1	Forme piene di significato	106
16.2	Costruire parole	108
16.3	Parole alterate	110
16.4	Parole derivate	111
16.5	Composizioni di parole	112
17	La punteggiatura	116
17.1	Il punto	116
17.2	La virgola	117
17.3	Il punto e virgola	118
17.4	Il punto esclamativo	120
17.5	Il punto interrogativo	121
17.6	Virgolette e due punti	122
17.7	I due punti	122
18	Per costruire il discorso	124
18.1	Il significato degli articoli	129
18.2	Elisione/Troncamento	131
18.3	Aggettivi	131
18.4	Il verbo	133
19	Il testo (svolgimento, durata, fine)...	140
19.1	Organizzare il pensiero	141
19.2	Scrivere da soli	143
19.3	A caccia di pensieri	145
20	Appendice	153
20.1	Le sillabe	153
20.2	I generi difficili	153
20.3	I plurali difficili	153
20.4	Elisione/Troncamento	155
	Bibliografia	157

PREFAZIONE

Questo libro è stato ideato, curato e scritto da mamma, senza mai trovare il tempo per poterlo terminare, pubblicare e renderlo vivo; oggetto di continue e infinite revisioni.

In questo momento di grande difficoltà, in cui si trova mamma, il mio amore per lei, mi ha portato a prendere la decisione di rendere quest'opera qualcosa di tangibile ADESSO; non è forse come l'avrebbe voluta, ci sono ancora molti temi in fieri, il libro non sarebbe mai stato come diceva lei, precisa e magistrale nel suo essere. Anche i ringraziamenti rimarranno così come li ha scritti lei, incompiuti perché troppo attenta a non dimenticare nessuno.

L'unica certezza, in questo momento, è il mio ringraziamento a lei, la mia Mamma, che mi ha guidato lungo la strada della vita, permettendomi di percorrere vie che altrimenti mi sarebbero rimaste sconosciute se non ci fosse stata lei. Un doveroso grazie, infine, a Papà e Zia e a quanti ci sono vicini.

RINGRAZIAMENTI

Volevo ringraziare...

1 PREMESSA

Questo testo raccoglie esperienze di lingua condotte con alunni provenienti da ambienti eterogenei di quartieri non privilegiati di Roma. Presenta un ventaglio di “nodi critici” intorno ai quali si sviluppano fatti, conversazioni, intuizioni che aprono pensieri nuovi; espone come maturino concetti che sembravano lontani dal poter essere concepiti e come la lingua si mostri strumento inscindibile dell'intreccio tra fare, pensare, dire.

Esprime come sia graduale la modificazione del pensiero e come tutto avvenga in modo iterativo, a livelli diversi di difficoltà, approfittando delle occasioni che man mano si creano.

Suggerisce idee che possono essere seguite come un filo principale, senza vincoli di successione preordinata di attività, con la libertà di scegliere l'itinerario, mentre si procede. I giochi linguistici sono integrati al lavoro di azioni, pensiero e registrazione che la classe porta avanti, così come ne sono parte costitutiva le espressioni gergali introdotte dai bambini, adeguate a descrivere i fenomeni osservati. Mostra come, con scolari di prima elementare, si attivino curiosità sulla lingua che si evolve e sui significati, mentre si approfondisce lo studio della fonologia e morfologia, per superare le difficoltà connesse ai primi approcci con la lettura e la scrittura, collegate a questi aspetti di conoscenza.

Alcuni documenti di lavoro si riferiscono ad alunni di seconda e terza classe, per sostenere l'idea che gli argomenti trattati con i piccoli devono essere riesaminati con i più grandi, così da predisporre percorsi di pensiero che riorganizzino e riannodino, ad un livello di maggiore complessità, i “frammenti dei saperi” che, prima, avevano tracciato la direzione verso cui orientarsi.